

nostra. *Item*, zercha a mandar danari a Rimino, non hanno, et il pagador manderà li conti di brieve; et *etiam* il Manfron li rese li ducati 500. *Item*, di novo hanno la rocha di Forli si tien per Valentino e trava a la terra; et Belpiero dal Monte era ito a Fiorenza, e si dice *etiam* vi va Chiriacho; sichè 'l signor Antonio Maria Ordelfapho rimarà a mal partito.

*Di Padoa, di domino Piero Barozzi episcopo.* Zercha il far di l' abadessa di San Marco etc. Scrive mal di una Lenguaza, qual alcuni citadini la voleno far etc. per via dil legato; et fo mandato a dir al legato di questo.

*Di quel carzerato a requisition dil papa, nominato Batista Eufretero da Fermo, al principe.* Prega sia chavato. Fo mandato a dir al legato, qual pregò si aspetasse lettere di Roma.

Da poi disnar, fo Pregadi, et *potissimum* per li Lipomani; e damente si lexe le lettere, intrò Consejo di X e stè pocho. Vi fu el Colegio, et credo fusse scripto a l' orator a Roma.

Et poi veneno sier Polo Contarini capo di ereditori e altri, dicendo non aver li soi avochati; et li fo dâ termine.

Fu posto, per tutto il Colegio, tuor licentia di proveder e acrescer a sier Mattio Dandolo orator nostro in Franza, perchè à speso dil suo, come fu fato a sier Domenego Trivixan el cavalier, e sier Hironimo Donado dottor etc. Ave 34 di no, e fu preso. Et poi, per li ditti, fu posto darli *de caetero* a raxon di ducati 150 al mexe, et il Colegio possi *etiam* dil passado darli quanto arà spexo, non excedando però li ducati 150. Ave 36 di no, e fu presa. E nota, sier Antonio Trun, per esser contra le leze, andò in cheba et non vi volse esser a ditta parte, ni *etiam* contrariarla, atento il prefato orator si portava ben, et era bon vi stesse.

Fu posto, per nui ai ordeni, non vi era el Contarini, la parte di Eugenio fo canzeliero dil zeneral Pexaro, darli il castello di San Marcho su l' ixola di Corfù, qual si suol dar per li bayli, a ducati 4 al mexe etc., *ut in ea*. Ave 32 di no, 3 non sincere, 98 di sì, et fu presa; e pol ringratiar Dio e mi.

Fu posto, per li consieri, sier Alvixe da Molin savio dil Consejo, e li savj a terra ferma e ordeni, dar la scrivania di Candia, qual vacha per il cassar di Agustin Colona, a Nicolò da cha' Mothoneo; et sier Marco Bolani savio dil Consejo et io Marin Sanudo savio a ordeni, prendesseno la ditta si facesse per la quarantia, come vol le leze. Or li altri si tolse zoso. Andò la nostra parte; ave 9 di no, il resto di la parte.

Fu posto, per tutto il Colegio, la gratia di sier Andrea Badoer di aver quel scojo a Vegia per livello a ducati 70 a l' anno etc. *ut in parte*. Fo balotà do volte; non ave il numero, pocho li manchò, perchè vol li quatro quinti.

Fu posto per sier Domenego Bolani consier, li savj del Consejo e terra ferma *iterum*, che sia fati boni due. 78 speseno sier Piero Marcello e sier Zorzi Emo andono a portar il baston dil capitano al marchexe di Mantoa, per il menar con loro molti zenthilomeni nostri etc. Ave la prima volta 3 non sincere, 63 di no, 75 di sì. *Iterum*, 61 di no, 81 di sì, et non fu preso alcuna cossa, perchè vol i 4 quinti.

Fu balotà prima il lector in loco di Zorzi Valla, et non era niun concorrente. Ave 130 di sì, 10 di no, et si dete cussi in nota come dirò di soto.

*D. Hironimus Foroliviensis doctor, qui et Romae et Perusii publice professus est, de statu nostro optime meritus cum esset apud apostolicum legatum in Hungaria.*

*Di Candia, di sier Alvixe Venier capitano e vice ducha, di 23 octobrio.* Come è morto sier Bortolo di Prandi canzelier de li, et però à electo uno Bernardin Burgondio citadin veneto, qual li nobeli e feudati lo voleno. Prega sia confirmato. È do lettere di ditti nobeli, sotoscrita da alcuni è feudati, in consonantia. *Tamen*, è contra le leze. Et fo terminato farlo per gran Consejo; sichè arà pacientia.

*A di 23 dezembrio.* In Colegio. Vene sier Marco Antonio Loredan venuto podestà et capitano di Trevixo, vestito di scarlato, in loco dil qual è andato sier Zuan Zantani; et referi 3 cosse, dil stado, di danari e di la justicia; aricordò alcune cosse. E fo scripto a Trevixo dovesse far; e fo laudato dal principe.

Vene il legato, solicitando si rispondi al brieve dete per domino Antonio Grimani fosse realdito da li avogadori, et usò molte parole. El principe li rispone si consiglieria.

Vene l' orator yspano. Dimandò si nulla era di novo di Valentino; et si era vero fusse retento quel di caxa dil cardinal Michiel. El principe li disse era per lettere particular, qual è da Coloredo; e che 'l so' euogo scampò; ma che l' ha fato assa' mali, *maxime* amazar so fradelo; et che 'l cardinal Borgia a la morte lo disse, era con esso Valentino solo quando li saltò in groppa e li tagliò la gola. E l' orator disse quando l' amazò suo eugnado; che fo grandissima cossa. Poi ringratiò di l' aviso che li oratori yspani